

Da un bene confiscato alla mafia, nasce un'accademia sartoriale: Le tele di Aracne

Da un immobile confiscato alla mafia è nata a Siracusa un'accademia sartoriale, destinata a reintrodurre nella società (sulla base di un'intesa con il Ministero della Giustizia) giovani usciti da circuiti penali. Il progetto "Le Tele di Aracne" – inaugurato questa mattina – è stato elaborato dal Comune di Siracusa ed ha ricevuto il finanziamento "Pon Legalità 2014-2020" promosso dal Ministero dell'Interno per favorire "L'inclusione sociale attraverso il recupero di beni confiscati alle mafie", per un importo di 836.561,80 euro a fondo perduto.

A gennaio 2024 partirà la formazione per venti giovani ad alto rischio di marginalizzazione (ragazzi e ragazze), affidati all'Ufficio per l'esecuzione penale esterna o al Tribunale, e figli di detenuti. Alla fine del percorso ne verranno assunti dieci.

Questa mattina l'inaugurazione dell'accademia sartoriale. Erano presenti il prefetto di Siracusa, Raffaella Moscarella e il sindaco della Città, Francesco Italia, insieme al direttore dell'Ufficio locale di Esecuzione Penale Esterna di Siracusa, Stefano Papa e al direttore dell'Ufficio Servizio sociale per minorenni di Catania, Roberta Montalto.

"Il titolo del progetto sintetizza molto efficacemente lo spirito e le finalità che lo animano – ha dichiarato il prefetto di Siracusa, Raffaella Moscarella – In particolare valorizzerei il concetto della tela, come ordito che raccoglie ed unisce due o più fili per realizzare un unico tessuto. Nella rete di Aracne si ritrovano insieme tutte le istituzioni che hanno partecipato al progetto (Ministeri comune, prefettura) ma anche le tante realtà economiche e sociali che lo sosterranno. Dal concetto di solidarietà a quello di

coesione sociale, dalla formazione alla produzione per ridare nuova linfa alla legge sull'uso sociale dei beni confiscati". Ciò che si scarta si rigenera, ciò che si ricrea si riusa. "Le tele di Aracne" è anche un progetto di ri-generazione urbana, oltre che di rinascita sociale. Un laboratorio, un luogo creativo, dove stilisti, sarti, artigiani, amanti del cucito insegneranno ai giovani soggetti svantaggiati come dar nuova vita a capi di abbigliamento ormai dismessi e che, tuttavia, conservano, per la qualità dei tessuti o dei materiali, un fascino indiscusso tutto da riscoprire. Il progetto prevede anche la creazione del merchandising della città di Siracusa, a cominciare dal marchio "Le tele di Aracne" che identifichi la città di Archimede.

"Questo progetto si basa sulla concezione di comunità che non lascia nessuno indietro e crea futuro – ha detto il sindaco di Siracusa, Francesco Italia – Un'azione che ridà vita ad un immobile confiscato e si pone l'obiettivo di dare energia al tessuto economico della nostra città. L'accademia sartoriale nasce in un quartiere non privo di criticità ma per il quale l'Amministrazione ha avviato una serie di attività di recupero e rilancio. Essa rappresenterà un'opportunità per il futuro di giovani alla ricerca di un'alternativa rispetto a un destino che spesso appare segnato. Avranno la possibilità di imparare un mestiere in cui gli italiani sono maestri e di realizzarsi dando sfogo alla loro creatività, producendo capi sartoriali". Il progetto è di una ex assessora alle Politiche Sociali del Comune di Siracusa, adesso Vicepresidente del Consiglio Comunale, Conci Carbone. "Il sogno mio e del sindaco Francesco Italia – ha detto – è sempre stato riqualificare tutta la Borgata. Per i giovani che saranno coinvolti nel progetto è stato previsto un percorso appropriato che li conduca alla scoperta delle loro potenzialità, sperimentando nuove forme di lavoro sempre attente al rispetto dell'ambiente, al benessere del territorio, in un'ottica di inserimento o re-inserimento lavorativo qualificante e qualificato. Perché riqualificare un territorio non significa soltanto realizzare opere infrastrutturali ma lavorare sulle persone che lo vivono".

Attraverso una procedura di pubblica evidenza è stata individuata e costituita una rete di imprese di cui fanno parte, oltre al Comune di Siracusa, associazioni di categoria, enti del terzo settore e del volontariato che gestirà la sartoria sociale: Passwork (Società Cooperativa Sociale), CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle PMI) Siracusa, Fondazione Val di Noto ed Ermes Comunicazione. Infine, come partner tecnico, la Fondazione dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico. Sebino Scaglione è presidente di Passwork, capofila della Rete di Imprese: "Dopo una prima selezione i giovani saranno avviati all'Accademia di Formazione Sartoriale altamente specializzata utilizzando tutte le misure attive di orientamento, formazione professionale e inclusione lavorativa attraverso i fondi PNRR. Inoltre, attraverso il know-how e le relazioni di CNA Federmoda, si avvieranno tutte le iniziative per verificare le opportunità di mercato – anche nazionale – dei prodotti che si andranno a realizzare nella Sartoria, compresi anche eventuali supporti e finanziamenti da parte di alcune fondazioni nazionali di imprese di alta moda. Abbiamo colto la sfida e proveremo a trasformarla in opportunità per il riscatto delle persone che ci saranno segnalate".

Prima del taglio del nastro è stata scoperta la targa dedicata a Mario Francese, il giornalista siracusano ucciso dalla mafia a Palermo nel 1979, e a suo figlio Giuseppe che aveva solo 12 anni quando il padre venne assassinato e che da grande lottò con determinazione per portare alla sbarra gli assassini del padre, riuscendoci: "Grazie per averci insegnato a non rassegnarci e a lottare per abbattere il muro di silenzio e omertà".

All'intitolazione erano presenti anche il segretario dell'Assostampa di Siracusa, Prospero Dente e il Tesoriere dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia, Salvatore di Salvo.

"Sono particolarmente felice che questa intitolazione avvenga nella città di mio padre – ha detto il giornalista Giulio Francese – Le Tele di Aracne contribuirà a cucire un rapporto ancora più stretto tra la memoria di mio padre, e anche quella

di Giuseppe, e la città che gli ha dato i natali. Un progetto importante perché offrirà una seconda opportunità di cambiare percorso e di riscattarsi ai giovani che verranno selezionati”.

L’immobile è suddiviso in tre ambienti. Il primo – l’Ufficio Stile – rappresenterà il cuore dell’iniziativa: è qui che verranno progettati e rielaborati i capi d’abbigliamento e gli accessori.

C’è poi la Sartoria, un’area da lavoro attrezzata con dieci postazioni, dove verrà realizzato tutto ciò che è stato progettato; infine lo Showroom, dove verranno esposti tutti i capi creati per la vendita al dettaglio. Oltre alle postazioni di lavoro, all’area espositiva, all’interno dei locali c’è anche un ufficio per colloqui individuali con pedagogisti e personale specializzato. Ogni ragazzo sarà guidato, infatti, da professionisti del settore e da educatori scelti dal Ministero della Giustizia.

Il progetto di legalità “Le tele di Aracne” lo scorso anno è stato selezionato tra le “migliori azioni” nella categoria “Education” del premio Innovation in Politics Awards 2021 che ogni anno rendono merito ai politici creativi e coraggiosi e ai loro progetti innovativi.